

de' suoi genitori. La principessa vinse la causa e divenne moglie di Enrico (Wilkins.).

1100. *Valentinum*, di Valenza, nel Delfinato, il 30 settembre. Norgaud vescovo di Autun, accusato di simonia, fu dichiarato sospeso da qualunque funzione episcopale e sacerdotale, laddove Ugo di Flavigny, accusato dello stesso delitto, fu rimandato assolto nella sua abazia.

1100. *Melphitanum*, di Melfe, nella Puglia, nel mese di ottobre, in cui papa Pasquale II, scomunicò la città di Benevento per essersi sottratta (non si sa a quale proposito) all'ubbidienza di santa Sede (p. Mansi *Supp. Conc. T. II.*).

1100. *Pictaviense*; di Poitiers, il 18 novembre da due legati in unione a molti vescovi ed abati. Norgaud d'Autun fu deposto e si fecero 16 canoni, il 1.º de' quali prescrive che i vescovi daranno la tonsura ai chericì, e gli abati ai monaci. Il 5.º proibisce agli abati l'uso dei guanti, dei sandali e dell'anello nelle funzioni ecclesiastiche senza espresso permesso del papa. *Non è fatto parola di mitra*, disse Mabillon (Ann. T. V. p. 428.) e non se ne trova alcun vestigio nei privilegi dei tempi antecedenti. Col canone 10.º si dichiarano capaci delle funzioni curiali i canonici regolari, le quali coll'11.º vengono proibite ai monaci. Volevasi poscia rinnovare la scomunica del re Filippo e di Bertrade; ma il duca d'Aquitania ch'era presente, e che teneva allora pubblicamente una concubina, si oppose vivamente al divisamento de' legati, dichiarando che non comporterebbe mai che si scomunicasse alla sua presenza il re di lui signore; e tanto fu il trambusto che vi suscitò le sue genti, che i prelati temendo per la propria vita cercarono nella fuga la loro salvezza. Ugo di Flavigny dice al contrario ch'essi rimasero fermi, levandosi le lor mitre per presentar nuda la testa ai colpi; ciò che disarmò i nemici, e lasciò loro, per quanto si dice, la libertà di terminare la pronunciata scomunica (Pagi).